***PHILIA*. LA PIÙ ALTA FORMA D’AMORE**LOCATION: Scuderie Ducali, Piazza San Romano 4

*Philia (φιλία)* è il vocabolo che il greco antico utilizzava per riferirsi all’amicizia, a quel legame fraterno che si stabilisce in un rapporto di complicità, di affiatamento e di comunità di intenti. Più semplicemente, “la più alta forma di amore”. In un’intervista a Rolling Stones, Susan Sontag spiegava di aver amato appassionatamente persone con cui non sarebbe andata a letto per nulla al mondo, descrivendo l’amicizia come “un'emozione tremendamente passionale, che può essere tenera e comportare il desiderio di abbracciare l’altro, ma certamente non significa che vuoi toglierti i vestiti davanti a quella persona.”

L’amicizia si fonda su quel raro amore incondizionato che spesso ricerchiamo in una relazione di coppia. È un rapporto coltivato con costanza e dedizione a cui serve tempo per crescere e maturare; dove l’io lascia posto al noi, senza interessi né paure.

Ci sono amicizie che si alimentano sin da quando si è piccoli e si protraggono per tutta la vita, come quella raccontata in *The Boys* (powerHouse Books, 2020) di Rick Schatzberg che, alla soglia dei settant’anni, dopo la scomparsa di due vecchi amici, trascorre due anni a ritrarre il resto del gruppo con cui ha condiviso l’infanzia e l’adolescenza. Altre volte le relazioni si instaurano in età adulta, come in *Senior Love Triangle* (Kehrer Verlag, 2019) di Isadora Kosofsky, una narrazione documentaria che ci immerge visceralmente nella vita di tre persone anziane facendoci riflettere sulla natura complessa e ambigua delle relazioni interpersonali.

Capita anche che, quello che nasce come un semplice rapporto tra fotografo e soggetto fotografato, diventi una vera e propria amicizia. In *Gioele, il mondo fuori* (Der\*Lab, 2021) Fabio Moscatelli, deciso ad avvicinarsi all’argomento dell’autismo, diventa amico, compagno di viaggio e testimone di Gioele e della sua transizione dall’adolescenza all’età adulta. In *Hernie & Plume* (The Eriskay Connection, 2020), Katherine Longly diventa amica di Blieke e Nicole e, giocando con i pregiudizi, racconta la storia di questa coppia festaiola.

L’amicizia, oggigiorno, trova nella tecnologia un prezioso alleato: in *I Had a Dream You Married a Boy* (Longer Moon Farther, 2020), la pandemia rende impossibile il viaggio in Svezia che Valerie Philips ha programmato per andare a trovare l’amica Arvida. Decidono allora di intraprendere quel viaggio insieme, online: Skype e FaceTime permettono a Valerie, attraverso una serie di videocall con l’amica, di immergersi in oscure foreste da favola rimanendo tranquillamente a letto. Tanjia Hollander, in *Are you really my friend?* (Mass MOCA, 2017) ha deciso di fotografare tutti i suoi 626 amici di Facebook nella vita reale. Un viaggio durato cinque anni in cui si è immersa nelle vite e nelle comunità sia di amici stretti sia di estranei, amici solo virtualmente, approfondendo le differenze che intercorrono tra vita analogica e digitale di ognuno di noi.

*Philia* sceglie di raccontare alcune delle possibili declinazioni dell’amicizia, attraverso una selezione di più di 20 libri fotografici, permettendo una contemplazione intima e personale dei progetti attraverso lo strumento che per sua natura è sempre stato spazio autentico dell’espressione fotografica: il fotolibro.